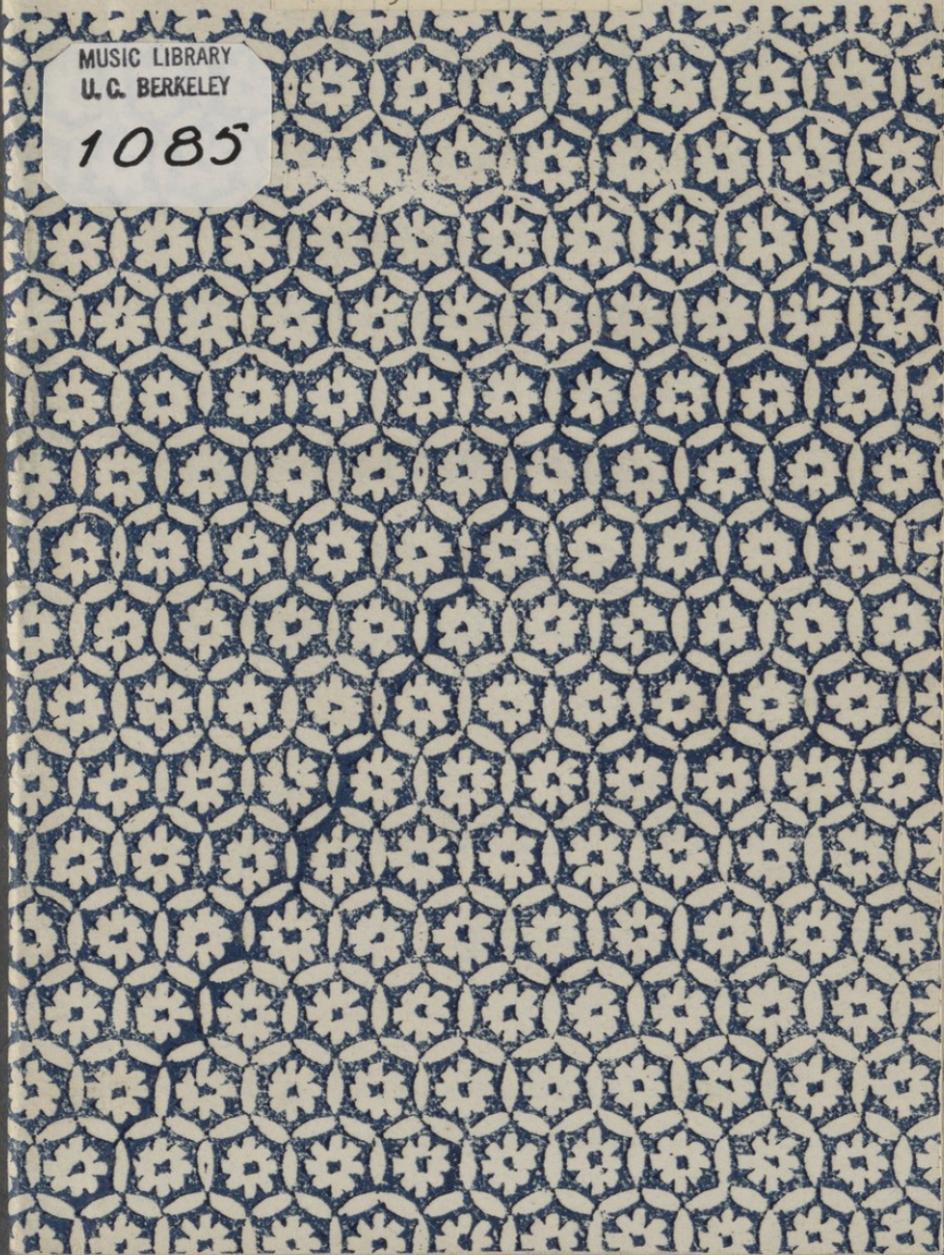


Triti Cheruschi
Stefano Pavesi

63A

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

1085



1085

I RITI
CHERUSCI

MELODRAMMA EROICO

DEL SIGNOR

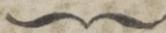
GAETANO ROSSI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO COMUNALE

DI REGGIO

L'Estate dell'Anno 1814.



NELLA TIPOGRAFIA DELLA SOCIETA'

Dirimpetto al Teatro.

1851

THE UNIVERSITY OF

THE VICTORIA

LIBRARY

DEPARTMENT

OF THE UNIVERSITY OF

THE VICTORIA

LIBRARY

THE UNIVERSITY OF THE VICTORIA

LIBRARY

INTERLOCUTORI

TREUTA Re de' Teutoni

Sig. Massimiliano Fidanza

ZARASTO Capo de' Druidi

Sig. Carlo Mollari

CARILO uno de' Sarronidi

Sig. Giovanni Richer

AMANZIA Cherusca prigioniera de
Teutoni

Sig. Carolina Neri Passerini

DATTALO, Bardo, e Capo de' Cherusci

Sig. Agnese Rivarola

AZAMONE, Vechio Cherusco

Sig. N. N.

BAUCIDE amica di Amanzia

Sig. Rosalia Marchetti

Un Araldo.

(Sarronidi)
Coro di (Druidi) Teutoni.
(Guerrieri)
(Popolo)

Bardi)
Guerrieri) Cherusci

Arladi)
Soldati) Teutoni.
Guardie)

*La scena si finge in Rona, Capitale de' Teuto-
ni: presso la famosa selva Ercinia,*

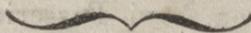
PERSNOAGGI BALLERINI.



1 Balli saranno Composti

e diretti dal Sig.

LUIGI PARIS.



PRIMI BALLERINI

Serj Assoluti

Sig. Pietro Bautain

Sig. Vittoria Paris

PRIMI GROTESCHI

a perfetta vicenda
estratti a sorte

Signori Luigi Panzera

Vincenzo Paris

Antonio Ungarelli

Giovanni Orlandi

Domenico Borella

Signore Giovanna Raffi

Colomba Dossena

Anna Orlandi

SECONDI BALLERINI

Sig. Francesco Scalabrini

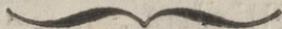
Signore Maria Girò

Clementina Neri

Polissena Giovanelli

Con N. 12. Ballerini di concerto, e N.
24. Figuranti

*Il Vestiario è di ricca e vaga
invenzione, e proprietà del Signor
Giovanni Ghelli Capitalista Bolo-
gnese*



DECORAZIONI SCENICHE

D' invenzione, ed esecuzione

DE' SEGUENTI PITTORI

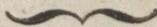
Gran Piazza col Tempio di Marte
del Sig. Mauro Berti Bolognese

Luogo pubblico nella Reggia destina-
to a' Consessi.

*del Signor Lodovico Pozzetti
Reggiano*

Montagne scoscese altissime che divido-
no il Paese de' Cherusci, da quel-
lo de' Teutoni, Parte della famo-
sa selva Ercinia. Veduta di Ro-
na dall' altra .

del Sig. Berti Suddetto.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Gran Piazza col Tempio di Marte.

*Terminata la Sinfonia, la musica tace . Si veg-
gono indi Due Druidi a comparire sulla
loggia con due trombe. Le suonano tre vol-
te, e si ritirano. Da varj lati accorrono,
popolo, i Saronidi (ossia i grandi) Donzelle
cc. incerti, ansiosi, interogandosi a vicenda in*

CORO a parti.

Udiste?... Udite?...
Andiam ... Venite.

Coro generale

Al Tempio, o popoli :
Il sacro annunzio
Le trombe diedero ...
Qual nuovo oracolo !...
Gli Dei che vogliono ?...
Che mai sarà !

(s' apre una porta del Tempio.

Ma di già s' aprono

Le auguste porte:

*(escono varj Druidi che precedono
Zarasto.*

La nostra sorte

Or si saprà.

Zar. Vinta cadrà Cheruscia:

(sulla gradinata

Teutonia vincerà.

Allor che umana vittima

Al ciel s'immolerà.

Coro sotto voce fra se.

Vinta cadrà Cheruscia!...

Teutonia vincerà!...

E ognor d'umane vittime

Il ciel si pascerà?... *(sospensione*

Zar. E' tale, ed adoratela,

Del ciel la volontà.

Così sperar i Teutoni

Ponno felicità.

Coro Felicità!...

Zar. Speratela.

Coro E il ciel!...

Pago sarà

Zar. Ah, di giubilo raggio costante

Coro su di queste contrade risplenda:

Pura gioja nostr'anime accenda:

Sì, Teutonia felice sarà.

(Coro si ritira

SCENA II.

Carilo, e Zarasto.

Car. **C**he intesi? e sarà ver? vittime umane
Chiede ancora Zarasto? e all'empio rito,
Non già presa d'orror, ma lieta Rona,
Ognor

Ognor crudel di giubilo risuona?

Zar. Rona adora gli Dei, le auguste leggi
Venera di Sitor: (*)

Car. Leggi tiranne!

Zar. E Carilo, un Sorronide
Parla così?

Car. Parla così chi sente
Voci d'umanità. Foss'io Sovrano,
Che all'empia legge...

Zar. T'opporresti invano.

Car. Ma il Consesso!...

Zar. Il Consesso, le divine
Leggi rispetta, il lor poter mantiene.

Car. Dunque sangue...

Zar. Versar oggi conviene

Car. E la vittima!

Zar. E' scielta;

Car. Ed è?

Zar. Non lice

A te saperlo pria del Re. Al Consesso
Vieni, ed il saprai.

Car. Con pena
Io vi sarò ma non inutil forse:

„Zar. Vieni pur: ma rammenta

„ Che a Teutoni, al Consesso

„ Sacra è la voce mia: che invan presume

„ Chi di pietà con eccessivo zelo

„ Tenta d'opporli a sante leggi, al Cielo.

(parte coi Druidi, Carilo da parte
opposta.

(*) Legislatore dei Teutoni.

S C E N A III.

Luogo pubblico nella Reggia destinato a²
Consessi.

*Sarronidi sparsi per la scena, poi Treuta,
e Carilo.*

C O R O

Pace in sí lieto giorno
Ci renderà felici:
Per noi sereni amici
Brillano gli astri ancor,
Al Ciel devoti cantici...
A Treuta voti, e omaggi,
Treuta il terror dei perfidi
Treuta l'amor de' saggi...
(compare Treuta con guardie.)

Eccolo: vien cosolaci
Nostra delizia, e amor;

Tre. Quanto dolci a questo core
Sono i vostri fidi accenti!
Il maggior de' miei contenti,
Cari figli, è il vostro amor.
Sarà vostro in guerra, in pace
Questo braccio, questo cor.

Coro Sarai sempre in guerra, in pace
Nostro Nume, e nostro amor

Tre. Sia costante; sia verace
Sempre, o figli, il vostro amor.

Coro *ripete.*

Tre. E in questo giorno il proverò Grand'uopo
Oggi di vostra fè, di vostro amore

Avrà

Avrò forse--O mio Carilo, gran giorno
Fia questo a Rona.

Car. Si: giorno di sangue.
(con amarezza.

Tre. Ma d'empio sangue, e per alcun l'estremo.
(con forza.

Car. Sai che Zarasto ...

Tre. Il so: già viene.
(*Treuta monta in trono.*

Car. Io fremo.

S C E N A I V.

Zarasto, Druidi, e detti.

Tre. **C**he ci reca Zarasto?

Zar. Il voler sommo
Irrevocabil degli Dei . s'adempia
La sacra legge di Sitor . Si sveni
La vittima che il ciel, la legge impone,
E de' Cherusci alfin trionfatrice
Teutonia appien respirerà felice .

Tre. A domare i Cherusci, e che, non basta
De' Teutoni il valore, il braccio mio?
D' unica figlia, oh Dio!
Mi privaro i crudeli, ed a punirli
Abbastanza m' affretta
Non mai paga vendetta,
Ma fra l' armi, da Eroe, non da tiranno.
Cessi severa legge,
Legge d' orror; cessino in Rona i padri
Di palpitar pe' figli.

Zar. Lunge a padri il timor, lunge i perigli.
 La vittima è già pronta, e qual prescrisse
 La sacra legge di Sitor: si sveni.

E' vergine straniera.

Tre. (Oh ciel!) s'appella!...

Zar. Amanzia:

Tre. (con forza.) La mia schiava

Zar. Schiava è di Rona.

Tre. Il mio valor la rese
 mia prigioniera, e invan ...

Zar. Qui per mio cenno

Ella fia tratta: a Numi

Cederla ben dovrai.

Tre. A quali Numi! io fremo

Ma eccola: a quell'aspetto

Come mi scuote il cor commosso in petto.

S C E N A V.

*Amanzia incatenata fra guardie. Due Druidi
 la precedono. Entra con nobile intrepidez-
 za osserva tutti, e freme all'aspetto di Za-
 rasto: poi con grandezza.*

Se d' avvilir pensate
 D'una Cherusca il core
 Invano lo sperate
 M'è ignota la viltà:
 Il mio destin prevedo,
 E merita pietà.
 Ma a voi pietà non chiedo,
 Sdegno da voi pietà.

(Ah! palpitar quest'anima

Che per amor non sa.)

Che si chiede da me? Son forse tratta

Al mio supplizio?

Tre. (*vivamente*)

No, finch'io...

Zar.

Rispondi.

Sei tu Cherusca?

Am.

Il sono.

Zar.

E sai qual sorte

Fra noi ti attende?

Am.

Il so pur troppo, è morte

Atroce ingiusta.

Zar.

Marte

Chiede il tuo sangue.

Am.

E a me Cherusca un Nume,
Che m'è ignoto tu vanti? un van fantasma?
Che a tua ferocia, indegno,
Fai servir di pretesto? O non è un Nume,
O un Nume detestabile.

Zar.

T'arresta--

Sacrilega! l'udiste?

(*a Sarronidi.*)

Tre.

(*Ella si perde.*)

Zar.

Quale orror!... oh delitti! i sommi Dei
Vilipender così!...

Tre.

Si scusi in lei

Degli innocenti patrj suoi costumi

Bella semplicità. De' nostri Numi

Se ignora il culto, ha le virtù.

Am.

Che sento?

Tu mi difendi? Tu pietoso il ciglio

A me rivolgi? adunque

Teutone tu non sei.

Tre.

Lo sono.

Am.

E in core

Senti pietà?

Zar.

Ma invan: già il tuo destino

Dalle leggi è prescritto; e un Nume appena

Ti può salvar.

Tre.

Tre. (con forza) Ed io solo, io Sovrano
la salverò.

Zar. Tu?... invano.

Car. (Oh vero Eroe!) (*pausa.*)

Tre. Si tace?

Am. Oh mia sventura!

Zar. Sia tratta all'ara... (*li Druidi s'avanzano.*)

Tre. (*alle sue guardie*) Olà...

(*s'avanzano per opporsi a Druidi.*)

S C E N A VI.

Un Araldo, e detti.

Ara.

Presso alle mura

Discendono i Cherusci, a noi di pace

Recano offerte, e il prezzo

D' Amanzia lor.

Am.

Oh dolce patria!

Zar.

Il Nume

Di lei dispose: non v'è prezzo, e fora

Delitto ...

Tre. (*imperioso*) Un empio sacrificio. Omai

Già troppo tolerai. Qui Re son io.

Zar. Ma la legge?...

Tre.

La legge

Vuol che si differisca allor che pace

Si tratti co' nemici. Ad incontrarli

M' affretto. Alla mia Reggia (*alle sue guar.*)

Sia tratta Amanzia: va intelice, e spera.

(*Ad Amanzia.*)

Carilo, la custodia a te n' affido.

Am. Ah, che un Nume tu sei. (*a Tre.*)

Sono sí umani fra i Cherusci i Dei.

(*a Zar., e parte con Car., e guardie.*)

Zar.

Zar. (Fremo) Treuta ramenti...

(con ira repressa.

Tre. Treuta è uom, Treuta è Re, l'empio paventi.
(par. col resto di guardie. Lo seg. i Sarronidi.

Zar. Va pur: ti pentirai

Forse di tua folle pietà— Cadrai.

(parte coi druidi.

S C E N A VII.

Montagne scoscese altissime, che dividono il paese de' Cheruschi, da quello de' Teutoni. Parte della famosa Selva Ercinia. Veduta di Rona dall'altra.

Dattalo comparisce sull' alto: porta discendendo un ramo d'olivo in mano. Lo seguono molti Bardi, e Ceruschi.

Dat. **E**ccola, amici, è quella
L'altra Rona. In quelle eccelse mura,
Di barbari soggiorno, fra catene,
Schiava di tirannia, geme il mio bene.
Povera Amanzia! Oggetto
Tenero, caro del più vivo affetto,
Vivo per te, per adorarti. Io vengo,
Sfidando il mio destin qualunque sia,
A salvarti, o a perir, anima mia.

Ah, che forse in questo istante

Tu sospiri al par di me,

E ripensi al caro amante

Come ognor ei pensa a te.

Deh calma i palpiti,

Mio dolce amore,

Respiri l'anima

Dal suo dolore.

(con trasporto che va crescendo.

A te ritorno ...

Ti rivedrò ...

A questo seno

Ti stringerò.

Soave immagine!...

Speranza amabile!...

Raggio di giubilo

Mi brilla al cor.

Ah! quando al seno

Ti stringerò!...

E Ciniro non torna? oh come è grave

Ogn'indugio al mio cor! ogni momento

Che m'invola ad Amanzia *(con impazienza.*

E' affannoso per me ... Questi superbi...

Ma vien Ciniro al fin... Qual di Guerrieri

Stuolo con lui? venite

A guerra, o a pace?

S C E N A V I I I.

Treuta preceduto da Guerrieri Teutoni, e detti.

Tre. **A** pace:
che pace d'ascoltar Treuta mai sdegna,
Quando primo la chiede
Umiliato nemico.

Dat. Noi v'offriamo
Pace senza rossor. Io primo l'amo,
(con dignità.
Ma non la compro mai.

Tre. *(Che bel ardire!)*
Lunge sian l'ire omai. Pace si tratti.
Esponi, a quali patti?

Dat.

Dat. Si rinnovin gli antichi.

Restin libere a noi

Le nostre leggi, il nostro culto: a voi

Fidi amici saremo.

Per voi pugnar, per voi morir sapremo.

Tre. (Util forse mi fia

Oggi l'aita loro:) a' patti offerti

Non mi spiace assentir.

Dat. (con ardore) E Amanzia?...

Tre. Amanzia!...

(Misera!)

Dat. Tu sospiri?

Tre. T'è noto il suo destin?...

Dat. Me lo figuro.

Fra catene, infelice,

Lunge dal genitor ...

Da me.

Tre. Ma tu chi sei?

Dat. Già suo sposo sarei, se voi, crudeli,

Mon me la rapivate. - Or che rispondi? (*agi-*

Sembri tubrato... oh ciel! forse... (*tato.*

Tre. (Si celi

A lui per or la sua sciagura)

Dat. (*impaziente*) Al fine,

Dimmi a prezzo n' accetti?

Tre. Io, sì, l' accetto. (*marcato.*

Dat. Dunque, se tanto umano sei, vederla ...

Guidami a lei ...

Tre. (*incerto*) (che fò?...)

Dat. (*osservandolo*) (Quale sospetto!...)

Ebben!...

Tre. Vieni. Contento

(con passione, e sentimento.

Possa io renderti appieno,

Ad Amanzia ...

Dat.

Dat.

Al mio ben ...

*a 2 (s'abbracciano) Ma prima al seno.**a 2.*Pace soave, e cara,
Propizia a noi sorridi.Teco su questi lidi
nostri

Scenda felicità.

Tre. Tranquillo esult il core:*Dat.* Regni il piacer d'intorno:

Trionfi in sí bel giorno

Amore, ed amistà.

*(presi per mano entrano nella città, s'uniscono
i Teutoni, e i Ceruschi, e li seguono.*

S C E N A I X.

Luogo pubblico nella Reggia.

*Carilo, e Baucide.**Bau.* Carilo!...*Car.* O saggia Baucide.*Bau.* Di te in cerca movea: Quali di pace
Rechi novelle?*Car.* Torna co' Ceruschi

L'ottimo Treuta a noi.

Bau. Deh! va fra loro
Cerca s'un v'ha che Dattalo s'appella:
Ad Amanzia lo guida essa ten priega:
A lei favor, lo sai, Treuta mai niega.*Car.* Vò a compiacerti.*Bau.* Ascolta.

Per lei v'è speme?

Car.

Car. Voglia il ciel che Treuta
Giunga a salvarla,

(parte.

S C E N A X.

Baucide.

Voi che vegliate, o Numi,
Dagli innocenti, dagli Eroi sui giorni,
Voi, Treuta secondate,
Voi che il potete, Amanzia, o Dei, salvate.
Pietade vi desti
Quell'alma innocente,
Che mesta, gemente,
Più speme non ha.
Oppressa abbastanza
Non più l'opprimete:
Se voi lo volete
Felice sarà. (per partire, e intanto esce.

S C E N A XI.

Amanzia, e detta.

Am. Fida Baucide, ebbene, Dattalo ...

Bau. In traccia

Carilo già n'andò.

Am. Perduta, o cara,

Ogni speme è per me. Mi vuole estinta

Del popolo il furor: alto domanda

Con Zarasto il mio Sangue, e Treuta istesso

Salvarmi più non può.

Bau. Giurò salvarti.

Treuta ti salverà: non disperarti. (parte.

SCE-

S C E N A X I I.

Carilo, che introduce Dattalo, e detta

Car. **E**ccola: *(e poi si ritira.)*

Am. E' lui:--Mio Dattalo!... *(correndo a lui.)*

Dat. *(con amarezza)* E chi sei

Tu chiamarmi ardisci

Tuo Dattalo!

Am. *(colpita)* Chi sono? -- E non ravvisi
più Amanzia tua?

Dat. *(come sopra)* Tu Amanzia? -- Io non ravviso
che una spergiuira in te.

Am. Come! *Dat.* Di tutto
Quel Teutone mi ha istrutto: sò, che regni
Già di Treuta sul cor, che già scordasti
(ironico.)

D'esser Cherusca ... sò i novelli amori ...

Am. Altro, ingrato, non sai! *(con passione.)*

Dat. E che mi resta più a sapere omai!

Am. Trema, Dattalo, trema *(c. s.)*

Di saper tutto. Estrema

Sciagura ...

Dat. E' in me l' amarti ancora.

Am. *(con pena, e renitenza)* Amanzia ...

La tua misera Amanzia ...

Dat. Amanzia è morta.

Am. *(con forza)* Nò ancor; ma è ben vicina
a morire, o crudel, -- guardami:

Dat. E' vano.

Am. Almeno per pietà.

Dat. Pietà non merti.

Am. Per l' amore primiero ...

Dat. Taci, infedel, non mi parlar d' amore;

Am-

Am. Se mi credi infedel, passami il core.

Dat. Sì, che tradisti, infida,
I giuramenti tuoi.
Torna innocente, e poi
Mi parlerai d'amor.

Am. Sì che innocente io sono
Tenera ognor t'amai:
Squarciami il sen: vedrai,
Se fido è questo cor.

a 2. Oh come mai quell'anima
Cangiò per me d'affetto!
Quel dolce anato aspetto
M'è oggetto di dolor.

Dat. Si vada... (*risoluto per partire.*)

Am. T'arresta. (*trattenendolo.*)

Dat. Mi lascia... che brami? (*agitato.*)

Am. Più dunque non m'ami? ...
(*tenera, e con passione.*)

Dat. Mancasti di fè. (*c. s.*)

Am. Ma guardami ...
(*tenerissima.*)

Dat. Oh Dio! ... (*c. s.*)

Am. Ma parla? ... (*con più foco.*)

Dat. Tu... Io ...
(*è per cedere, poi si rimette, ed
Amanzia lo interrompe con impeto.*)

Am. Non dir che m'abborri,
O spiro al tuo piè.

a 2.

Che orribile istante
A un anima amante!
La pena di morte
Sì fiera non è.

(*Dat. parte, Am. lo siegue.*)

S C E N A XIII.

Zarasto, Druidi, poi Carilo.

Zar. **I**te, compagni: intorno
 Di sacro zel l'alme accendete. In opra
 Arte, terror tutto si ponga. Ardito,
 Treuta s'opponne apertamente al rito:
 Il poter nostro annientar tenta; all'are
 Le vittime strappar. In questo giorno
 Per noi o cader deve Treuta oppresso,
 O cade il nostro culto, e noi con esso.
(i Druidi partono.)

Car. Dove Zarastro!

Zar. *(marcato)* Dove
 Il mio dover mi chiama, ove m'affretta
 Rei profani a punir giusta vendetta. *(p.)*

S C E N A XIV.

Amanzia, e Dattalo.

Dat. **N**è vuoi lasciarmi? ...

Am. Io voglio

A tuoi piedi spirar.

Dat. *(ironico)* No, sì bei giorni,
 A Treuta serba.

Am. Ingrato! — Io voglio almeno
 Punir gli ingiusti tuoi sospetti ... il nero
 Svelarti spaventevole mistero,
 E vederti arrossir ... tremar ...

Dat. *(sorpreso)* che dici?

Qual mistero! ...

Am. *(sempre agitata)* Ebben...sappi...una legge...

Io

Io sono ... ah, non ho cor...

Dat. (*agitato*)

Trammi di pena.

segui...

Am. Si vuol...

S C E N A X V.

Treuta, Guardie, e àetti.

Tre. **S**oldati, alle mie torri
Sia tratta Amanzia

Am., e Dat. Oh Deil

Tre. Pena di morte a chi s'accosta a lei.

a 3.

Dat. (Qual improvviso fulmine

Am. (Me sventurat^o_a) è questo!

Tre. (per gli infelici)

(Il ^{suo} mio destin funesto

(D'orror gelar mi fa.

Tre. Armati di costanza:

Cedi all'avverso fato: *Ad Am.*

E nel crudel tuo stato

Di me non dubitar.

Am. Lo stato mio tu vedi,

Deh, non m'abbandonar.

Dat. Questa è la pace adunque?

Questa è la fè promessa?

Non cada Amanzia oppressa,

O vi farò tremar.

Tre. Giovine incauto!

Am. (*agitata*) Dattalo ...

Dat. Io son tradito ... (*fieramente.*)

Am. Ah, calmati!

Tre.

- Tre.* Frena i trasporti insani, *(a Dat.*
 Punire io ti potrei.
 Cara al mio cor tu sei *(ad Am. marcato.*
 Di me non paventar. *cato.*
- Dat.* A lui... tu cara! Infida!
(con passione, e sdegno.
 Son vani i dubbi miei?
 Vantami amor se puoi.
 Ah; ti potessi odiar!
- Am.* Morta veder mi vuoi:
 Sì mi vedrai spirar.
- Tre.* Ne' ciechi dubbj suoi
 Lascialo delirar.

S C E N A U L T I M A

Teutoni, Sarronidi, e detti.

C O R O

Vieni, Signore, al Tempio:
 Già convocato è il popolo:
 Si sveni al ciel la vittima,
 Si torni a respirar.

- Tre.* (Verrò, verrò nel Tempio:
(marcato al Coro.
 (Si svenerà la vittima.
a 3. (Cessi la legge orribile;
 (Si torni a respirar:)
- Am.* (Addio crudele addio:
Dat. (spergitura,
 (L' affanno mio tu sei:
 (Morte finisca, o Dei,
 (Si barbaro penar.

Coro ripete ec.

Fine dell' atto primo.

A T T O S E C O N D O

SCENA PRIMA

Luogo pubblico nella Reggia.

Coro di Druidi, Sarronidi, e Popolo.

S' esalti, si celebri
 Il rito terribile
 Del Nume Guerrier.
 L'adorino i popoli:
 Gl'audaci paventino
 De' Numi il poter- *(partono.*

SCENA II.

Treuta, Guardie, e Carilo.

Tre. **U**disti? Fremi, Carilo,
 N' hai ben ragion: io più di te; ma ancora
 Non cadde il sole.

Car. E in che piu speri?

Tre. Al campo
 Già Dunclamo inviai. De' miei Guerrieri
 L'amor: la fè noti mi son. Gli alteri
 Nemici miei farò tremar. Sovrano
 Con debole poter qui seggo in trono,
 Ma al campo regno: la possente io sono.

Car. La forza sola può domar Zarasto.

Tre. Vanne. Dattalo Veggo. In me ritrovi
(Carilo parte.

Quell'alma fiera un Re: pietoso core,
 Armati di costanza, e di rigore.

SCE-

SCENA III.

Dattalo, e Treuta.

Dat. Ov' è Treuta? ov' è il Re?

(escendo impetuosamente.)

Tre. (con gravità) Che vuoi?

Dat. (agitato) La vita

Voglio d' Amanzia.

Tre. Questa

E' preghiera o minaccia?

Dat. E' ciò che vuoi,
Pur che Amanzia mi salvi: e se di sangue
Innocente Cherusco han tanta sete
I tuoi barbari Dei,
Viva il mio bene, io morirò per lei.

Tre. (sorpreso) Tu?

Dat. Sì: per lei sola vivea: l' offesi
Credendola infedel. Così riparo
In parte i torti miei:
Deh lasciarmi, signor, morir per lei.

Tre. (Pietà mi desta.)

Dat. Ebben sperar poss'io?

Tre. (con pena) Nò.

Dat. Non ti basta adunque il sangue mio?
Senti, Treuta, ed impara
Come s'ama fra noi. Sò che t'è cara;
L'ami, non lo negar. Se a me non puoi,
O serbar non la vuoi, salvala almeno,
Sì, salvala per te.

Tre. Come? che dici?

Dat. Viva, e sia tua: su lei,
Tutti, tutti ti cedo i dritti miei.

Tre:

Treu. (D'immenso amore eroico sforzo!) e credi
Di vincer tu, Cherusco

Un Teutone in virtù?... Sappi... (che dico?...)

Dat. E t'arresti?

Tre. Una legge,
Cui d'obbedire son costretto ancora...
Vuole...

Dat. T'intendo io ben?

Tre. Sì, vuol che mora.

Dat. Che mora? e tu lo puoi dire? e in seno
Vanti pietà?

Tre. Più che non credi.

Dat. E lasci (con *racapriccio, e affanno.*
Ch'ella pera così? -- Misera? ancora
Sul più bel fior di verde età, -- sepolta
In nera tomba...carca di catene,
Circondata da mostri,
Tratta a rogo feral, la tra voraci
Orride fiamme, oh dio!... spira...

Tre. (intenerito) Deh taci.

Quali orror mi presenti?

Vanne..non tormentarmi..(ohimè, non reggo)

Dat. (Egli è commosso:) Senti

Gli estremi suoi lamenti... (come sopra.
I singulti di morte ...

Tre. Non vuoi tacer, non vuoi lasciarmi ancora?

Dat. Da te pietade implora; moribonda

(con più espressione.

Il tuo nome ripete.

Pietà, signor, pietà: cedi, deh cedi...

Tre. Sarai contento: lagrimar mi vedi.

Dat. Seconda, signore,
I moti del core:
Son motti soavi
Di bella pietà.

Tre.

Tre. Un tenero affetto
Mi sento nel petto,
Che dolce mi parla,
E al core mi vâ:

Dat. { Del core è la voce
a 2. { Che dice, pietà!
Tre. { Ma legge feroce
Tacere lo fà.

Dat. Dunque?...
Tre. Parti.

Dat. E Amanzia!...
Tre. Oh Dio!...

Dat. Ah, t'intendo, morirà.
a 2. Quale affannoso palpito
Opprime in sen quest'anima!
L'idea del suo periglio
D'orror gelar mi fa:

Tre. Vanne.

Dat. Ebben?

Tre. Spera ...

Dat. Il poss'io ÷

Tre. Forse il ciel la salverà.

a 2. Ah non reggo in tal affanno,
Quale atroce mania è questa?
Una pena più funesta
Non si prova, non si dà.

(partono da opposte parte.)

S C E N A I V.

Baucide, indi Carilo.

Bau. **E** non potrò vederla?— Ah non avessi
Mai l'infelice conosciuta! è troppa

La

S E C O N D O 29

La pietà che mi desta, e tutta al core
Del suo fato crudel sento l'orrore,

Car. Vedesti il Re?

Bau. Già istanti

Quinci parti.

Car. Si cerchi.

Bau. Di, poss'io,

Pria che al suo fato estremo
Sia tratta Amanzia, rivederla, ancora
Una volta abbracciarla?

Car. Ora per cenno
Di Treuta è custodita, e n'è vietato
L'accesso a ognuno.

Bau. E Treuta

Cede a Zarasto?

Car. Ignoro

I disegni del Re: solo vorrei
Secondati dal cielo, i voti miei.

Già l'ostinato sdegno
Provammo assai del fato:
Ed abbastanza irato
Il ciel tuonò finor.
Deh, torna amica calma
A consolarci il cor.

*(mentre è per partire con Baucide
esce Treuta.)*

S C E N A V.

Treuta, guardie, e detti.

Tre. **O**là, guardie, d'intorno
Custodite l'ingresso: alcun non osi
(le guardie si dispongono.)
Qui

Qui penetrar. Baucide va.. (*Bau. p.*) Tu resta:
(*a Carilo.*)

A me la prigioniera.

(*alcune guardie partono.*)

Car. Signor che avvenne?

Tre. O Carilo, respiro.

Giunse Dunclamo: pria il giorno cada

I miei Guerrier saranno tutti in Rona

Tremi or Zarasto, e seco

I Sarronidi tutti:

Cadrà l'infame rito, o sien distrutti.

Car. Degna impresa di te.

Tre. S'appressa Amanzia.

Ritirati, ed attendi

I cenni miei:

(*Car. si ritira.*)

SCENA VI.

Amanzia, Guardie, e Treuta.

Am. Di nuovo, e che pretendi?

E' questa l'ora di mia morte? è acceso

L'orrendo foco già? — Tu compiangesti

(*con sentimento.*)

Il mio destin: di speme

In questo core oppresso

Raggio destasti... m'abbandoni adesso?

Tre. Non t'abbandono: io veglio

Sopra de' giorni tuoi: Di te, chi meglio

La vita meritò? Lunge il pensiero

Di timore, di morte...

Am. E sarà vero?

Ma come? e quei soldati!...

Tre. In salvo ti trarran. — Tra l'ombre sacre

Della

Della selva d'Ercinia alto s'estolle
 Temuto asilo pei Sovran di Rona.
 Secura intanto ivi sarai: T'invola
 A questa Reggia: Vanne: al nuovo giorno
 Sarai nel dolce antico tuo soggiorno.

Am. Oh signore? Oh mio Re! Qual nuovo eccesso
 Di virtù, di pietade? a' piedi tuoi...

(per prostrarsi.)

Tre. *(l'abbraccia.)* Ah no, figlia... al mio sen...

Am. *(rasserenata)* Figlia mi dici?

Tre. Sì, qual figlia già t'amo...oh quant' invidia
 Il tuo felice genitore! io pure
 Padre ancora sarei...Deh vanne. Ho troppo
 Commosso il core.

Am. Il mio pena a lasciarti.
 E Dattalo?...

Tre. Di pace
 Apportator ti seguirà. Ti priego,
 Di me non iscordarti *(con sentimento.)*
 Quando lunge sarai.

Am. Io scordarmi di te no, non fia mai.
 Addio: signor: deh lascia,
 S'è ver, che tanto m'ami
 Lascia, signor, ch'anch'io padre ti chiami.

Grazie ti rendo o padre
 Che al dolce sposo in seno
 Saran cessati appieno,
 I palpiti del cor.

Giubila l'alma in petto
 In così bel momento,
 Vicina al caro oggetto,
 Vicina al genitor.

Ah che non è possibile
 Spiegar il mio contento
 La mia felicità.

(parte con guardie)

SCE-

S C E N A V I I.

Treuta, indi Carilo.

Tre. **Q**ual tumulto d'affetti
 Nell'alma mi lasciò! Carilo: Scegli
 I miei più fidi: seco lor Dunclamo
 Dalle Torri d'Ercinia a patrij lidi,
 E ognun l'ignori, salva Amanzia guidi.
(partono col resto delle Guardie.

S C E N A V I I I.

Gran Piazza col Tempio di Marte.

*Azemone, due Cherusci, che portano una
 Cassetta d'oro coperta, poi Baucide.*

Az. **N**on veggo alcuno; e dove
 Saranno i miei compagni! a me d'incontro
 Neppur Dattalo viene? Amanzia mia
 A chi, dove cercar? Lode agli Dei,
 s'appressa alcun:

Bau. (Quale stranier?) chi sei;
 Chi cerchi?

Az. Il Re . Con preziosi doni,
 Da schiavitùde Amanzia
 Men venni a liberar,

Bau. Sei tu suo Padre!

Az. E quanto, oh quanto l'amo!
 Ma vola il tempo, e il Re vedere io bramo.

Bau. Vien meco, e lo vedrai.

(partono .
 SCE-

S C E N A IX.

Zarasto, Carilo, ed Amanzia con abito da sacrificio, in mezzo a Druidi.

Zar. **T**i avanza: or quel dolor, quel pianto è (vano.
Am. Per me non piango, nò. Lo sventurato
 Che salvarmi credeva,
 E muor per me...

Zar. Non si delude il cielo.
 Ei trasse nell'error quel fier Cherusco
 Onde tutti punirvi...ei ti suppose
 Tratta a morir, allor che Treuta invece
 Ti rispediva alla tua patria: I Numi
 Cader lo fero.

Am. Ah che pur troppo il vidi
 Da Eroe pugnar, ma invano:

Car. Oh sconsigliato!

Am. (che infausto di!)

Zar. Non più: vieni al tuo fato.
(mentre s'avviano al Tempio viene

S C E N A X.

Treuta, e detti.

Tre. **F**erma...

Zar: Treuta!.. (fiero
 Un istante,

Poi tua sarà:

Am. Ah, signor!

Tre. Misera! io gemo

Sul tuo destino, e fremo

Contro

Contro Dattalo tuo. Più omai non posso
 Senz'essere tiranno,
 Cangiare il tuo destin.

Am. Nè più vorrei
 Che costassero sangue i giorni miei...
 Per chi vivere omai!
 Se... Addio, signor: talora
 Ti sovvenga di me: — del padre mio
 Che mai sarà?

Tre. (Qual barbaro momento?)

Am. Ah, si vada a morir: *(con disperazione.*

Tre. Mancar mi sento.

(Am. è condotta nel Tempio con Zar. e Druidi.

S C E N A X I.

Treuta, Carilo, poi Azemone.

Tre. **C**arilo mi sostieni:

Az. *(escendo con affanno)* E' Amanzia quella
 Ch'è la tratta a morir!

Tre. Sì.

Az. E lasci ch'ella

Pera, o signor?

Tre. E' vana

Ogni pietà: non posso
 Più ascoltar quella voce
 Che ancora a suo favore mi consiglia.

Az. Ah salvala, signor: essa è tua figlia:

Tre. Mia figlia, oh ciel! deh ferma indegno

Grazie vi rendo o Dei
 D'esser tanto felice io non credei.

Va corri tu... *(a Carilo)* tu salva,

Tu libera i Cherusci

Togli da ceppi Dattalo

(parte Car.
In

In questo giorno

Avvilto sarai.

Trema superbo trema,

Non dubitar, frà poco ancor vedrai

Come gl'inganni tuoi

San schernir col valor i grandi Eroi.

Dovrò, andrò, qual via m'arresta

Che farò, quai voci ascolto

Chi m'insegue, chi m'arresta

Giusti Dei che mai sarà.

Ah tu mi togli quel volto orribile

Ah tu m'ascondi quel fosco ciglio

Vile carnefice della mia figlia

Sei mostro orribile di crudeltà.

Ah che nel sen quest'anima

Mancando o Dio mi va.

Tradito -- oppresso

Lasso -- ingannato

Anime -- perfide

Per voi -- già sono

Da mè scostatevi

Non vè perdono

Da me involatevi

Non v'è pietà.

Quelle del Tempio sono le Porte (*ai sol-*

Scuoter già parmi le sue ritorte (*dati*

Odo le strida sento la Tromba

Per lei preparasi orrida Tomba

Idea sì orribile gelar mi fa.

(*Va entro il Tempio.*

S C E N A X I I .

Zarasto, Druidi.

Zar. Oh rabbia! Oh mia disperazione! E voi
 Numi, lo tollerate!
 E me non vendicate?... Ah, sul tuo capo,
 Re perverso, sacrilego,
 Tutti piombino i fulmini di Giove,
 Crolli il tuo trono, e de' nemici tuoi
 Fra le catene provar possa il petto
 Le furie mie, l'amaro mio dispetto.
(parte co' Druidi.)

S C E N A U L T I M A .

Teutoni, Cherusci, Bardi, Popolo, Guerrieri,
poi tutti a suo tempo.

C O R O

La gioja, ed il piacere
 Echeggi d'ogni intorno.
 Ritorna in sì bel giorno
 Fra noi felicità.

Tre. Eccola, è questa, o popoli,
(Con Am. a mano Bai. e Car.)

La perduta mia figlia: io sono adesso
 Doppia mente felice. Un empio culto
 Cadde distrutto, sono padre ancora,
 Maggior contento io non provai finora.

Am. Oh caro padre mio!

Dat. Ah, signore, al tuo piè...

(esce correndo a Tre.)
Tre.

S E C O N D O

37

Tre. Tutto è sparso d'obblio. *Sorgi: m'abbraccia,*
Am. e Dat. Oh padre *Tua sposa è Aman-*
Tre. *figli! -- Al seno* (zia.
 Lieto vi stringo.
Am. e Dat. Or son felice appieno;

Coro ripete ec.

Tre. E sempre amore
 Fra dolci affetti,
 Alterni l'ore
 Di vostre età.

Coro ripete ec.

Am. Quanto consola
 Sì bel momento!
 Ogni tormento
 Scordar mi fa.

Coro ripete ec.

Dat. Il mio diletto
 No non comprende,
 Chi acceso il petto
 D'amor non ha:

CORO generale.

La gioja ed il piacere
 Echeggino d'intorno:
 Ritorna in sí bel giorno
 Frà noi felicità.

Fine del Dramma.

Alcune parole
che si sono
scritte in
questo libro
sono state
scritte in
questo libro
per la
memoria
di tutti
i buoni
uomini
che sono
nati in
questo
mondo
e che
vivono
ancora
in questo
mondo
e che
vivono
ancora
in questo
mondo

Coro ripete ec.
Il mio diletto
No non comprendi
Chi accoso il petto
D'amor non ha:
Coro ripete ec.
Seconda m. 12.
Gimnamento
Si del indimento
Gimno consol
Coro ripete ec.
D' amore ec.
Alcune parole
che si sono
scritte in
questo libro
sono state
scritte in
questo libro
per la
memoria
di tutti
i buoni
uomini
che sono
nati in
questo
mondo
e che
vivono
ancora
in questo
mondo
e che
vivono
ancora
in questo
mondo

CORO generale.

La gioia ed il piacere
si trovano d'intorno:
L'indole in si del giorno
La noi felicità.

Fin del Dramma.

